

# Edilizia, la crisi non demorde

All'assemblea dell'Ance la fotografia sul comparto. Il presidente Brizzi: «Il sistema bancario abbia maggiore fiducia nelle potenzialità delle nostre imprese che, rimanendo nel mercato in momenti di crisi, mediamente hanno anche rafforzato la propria solidità patrimoniale»

DI ROSSANO MARZOCCHI

«**R**ingrazio e saluto gli intervenuti ed i relatori Vincenzo Ceccarelli, assessore regionale alle infrastrutture, e poi Vincenzo Di Nardo, Filippo Delle Piane, Antonio Gennari esponenti di primo piano dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili».

Con queste parole, Mauro Carri direttore dell'Ance grossetana, ha introdotto la relazione all'assemblea annuale di Andrea Brizzi, presidente dell'associazione imprenditori edili, che si è tenuta il 23 ottobre nella sede di via Monterosa. «I costruttori edili del nostro territorio - ha spiegato Brizzi - stanno ancora combattendo una battaglia di contrasto alla crisi che da oltre otto anni ci penalizza nei rapporti aziendali, nella propensione agli investimenti e nella tenuta occupazionale. Purtroppo le imprese sono diminuite, come media mensile, da 466 a 451; altrettanto dicasi per gli operai, passati - sempre come media mensile - da 2027 a 1977; la flessione si registra quindi per le ore lavorate, che sono passate da 255.405 a 247.499». E poi il richiamo alle Banche: «Occorre che il sistema bancario - ha proseguito il presidente Brizzi - abbia maggiore fiducia nelle potenzialità delle nostre imprese che, rimanendo nel mercato in momenti di crisi, mediamente hanno anche rafforzato la propria solidità patrimoniale a fronte di una certa fragilità collegabile a basse produttività della gestione caratteristica (in un bilancio, la gestione caratteristica non è altro che un indicatore che evidenzia il reddito di un'azienda) e ad un limitata liquidità». La relazione non ha escluso i ritardi dei compensi da parte degli Enti pubblici e denunciato come la scissione dei pagamenti aggravati ulteriormente l'equilibrio finanziario delle imprese già fisiologicamente a credito Iva. «La nostra associazione si è fortemente



impegnata - ha concluso Brizzi - nel dimostrare che tale sistema appesantisce in modo preoccupante la liquidità disponibile delle aziende, ma non ha trovato altrettanto interesse alla risoluzione del problema da parte del Governo, soprattutto per l'inefficacia del sistema pubblico di compensare rapidamente debiti e crediti sul piano fiscale. Vale però evidenziare che da un'indagine svolta nel mese di maggio 2015 tra le imprese associate all'Ance su campionamento nazionale, per la prima volta dopo molti anni, gli imprenditori indicano un'aspettativa di allentamento della crisi degli occupati nel settore delle costruzioni».

Concetto quest'ultimo che è stato ripreso dai relatori, che il direttore dell'associazione, Mauro Carri, ha saputo egregiamente coordinare, insieme agli interventi del sindaco di Grosseto Emilio Bonifazi e dal presidente della Bonifica Toscana Sud Fabio Bellacchi.

Presenti all'assemblea generale, il vice prefetto Manzi, il parlamentare Luca Sani, il presidente della Camera di Commercio Riccardo Breda, il consigliere regionale Leonardo Marras, il proposto del Capitolo della cattedrale don Franco Cencioni e un folto pubblico composto in gran parte da imprenditori e responsabili di associazioni di categoria.